Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Lunedì, 31 marzo** — **Numero 75**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Legge *n. 180 che converte in legge il R. decreto 26 novembre 1911, n. 1246, col quale vengono applicati dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia europea ed asiatica* — **R. decreto** *n. 223 col quale il comune di Pachino (Siracusa) viene dichiarato di terza classe nei riguardi del dazio consumo* — **R. decreto** *n. 227 col quale viene modificato il confine settentrionale della Sopraintendenza ai musei e scavi di Firenze* — **R. decreto** *n. 228 col quale viene approvata la convenzione stipulata con la « Società anonima ferrovia Mantova-Peschiera » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Mantova a Peschiera* — **R. decreto** *che stabilisce il numero dei posti di ruolo degli insegnanti di educazione fisica per le scuole medie nell'anno 1912-913* — **Ministero delle finanze**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero di grazia, giustizia e dei culti**: *Avvertenza* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio**: *Divieto d'esportazione* — **Ministero della guerra**: *Ufficiali morti per malattie contratte in Libia e nell'Egeo — Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio**: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — **Il varo dell'« Andrea Doria » a Spezia** — **Dalla Libia** — **Cronaca artistica** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 180 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 26 novembre 1911, n. 1246, che applica dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (europea e asiatica).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — FACTA — TEDESCO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 223 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 febbraio e 3 marzo 1912, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 26 luglio detto anno, con le quali il Consiglio comunale di Pachino in provincia di Siracusa, stabiliva di chiedere il passaggio del Comune dalla quarta alla terza classe agli effetti del dazio consumo;

Viste le successive deliberazioni 31 ottobre e 7 novembre 1912, approvate dalla Giunta provinciale suddetta il 9 successivo dicembre, con le quali il prefato Consiglio si obbligava a corrispondere il dovuto aumento del canone daziario;

Visti gli articoli 2, 3 e 87 del testo unico delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248 e 2 del regolamento generale 17 giugno 1909, n. 455;

Viste le tabelle di classificazione e qualificazione dei

Comuni, approvate coi Regi decreti 22 luglio 1870, n. 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª);

Vista al statistica del censimento ufficiale al 10 febbraio 1901 e i risultati del censimento al 10 giugno 1911, approvati con R. decreto 5 dicembre 1912, n. 1333;

Vista la tabella approvata con Nostro decreto 15 dicembre 1910, n. 882, nella quale il canone daziario assegnato al comune di Pachino è stabilito in annue L. 5515,76;

Vista la decisione in data 25 febbraio 1913 della Commissione centrale del dazio consumo, emessa ai sensi e per gli effetti previsti dagli articoli 87, 89 e 110 del testo unico delle leggi daziarie sovraindicato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Pachino, in provincia di Siracusa, in conformità alle mentovate deliberazioni del Consiglio comunale, è dichiarato di terza classe nei riguardi del dazio consumo.

Art. 2.

Il canone daziario corrisposto allo Stato dal detto Comune è aumentato da annue lire cinquemilacinquecentoquindici e centesimi 76 (L. 5515,76) ad annue lire seimiladuecentonovantanove e centesimi 44 (L. 6299,44) con decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 227 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 febbraio 1889 che istituiva in Firenze il Museo centrale della civiltà etrusca;

Vista la legge 12 giugno 1902 n. 185 sulla conservazione dei monumenti di antichità e d'arte e il relativo regolamento generale approvato con R. decreto 17 luglio 1904 n. 431;

Visto l'articolo 6 della legge 27 giugno 1907, n. 386.

Considerato come non sia opportuno smembrare il territorio di Luni fra due sopraintendenze e sia invece conveniente ripristinare l'antico confine settentrionale della sopraintendenza ai musei e scavi di Etruria attualmente limitata a nord dalle provincie di Massa, Lucca e Firenze;

Sentita la sezione archeologica del Consiglio superiore per le antichità e belle arti;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La linea di confine fra la R. sopraintendenza ai musei e scavi di Firenze e quella di Torino è portata al fiume Magra, passando così alla sopraintendenza di Firenze il mandamento di Sarzana con tutto il territorio di Luni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 228 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª) e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550, 30 aprile 1899, n. 168, 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio 1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, numero 524, 21 luglio 1910, n. 580, 21 luglio 1911, n. 848 e 14 luglio 1912, n. 835;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il giorno 7 gennaio 1913 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro e il legale rappresentante della « Società anonima ferrovia-Mantova-Peschiera » con sede in Milano, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore e a sezione normale da Mantova a Peschiera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigilli dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle legg

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n 142;

Veduti gli articoli 17 e 20 della legge 26 dicembre 1909, n. 805;

Veduto l'art. 47 del regolamento 22 dicembre 1910, n. 959;

Veduto il fondo stanziato in bilancio per l'esercizio 1912-913;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero dei posti di ruolo degli insegnanti di educazione fisica del 3° ordine di ruoli, nelle scuole medie per l'anno scolastico 1912-913, è stabilito in 607 e cioè:

	Del gruppo A	Del gruppo C	Totale
Posti maschili . .	149	307	456
Posti femminili . .	56	95	151
Totali . .	205	402	607

Il ministro proponente curerà l'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 6 febbraio 1913:

Pistoresi Umberto, geometra di 4ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° febbraio 1913.

Con R. decreto 9 febbraio 1913:

Puma Marcello, geometra di 6ª classe nel ruolo del personale aggiunto, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° febbraio 1913, con l'annuo assegno di L. 600.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 1, ultimo comma del Regio decreto 22 novembre 1908, n. 693, si porta a conoscenza dei funzionari dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, che in data 24 marzo 1913, sono stati pubblicati nel supplemento n. 12 del Bollettino ufficiale di detto Ministero, i rispettivi ruoli di anzianità secondo la situazione al 1° gennaio 1913.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Maranzana, in provincia di Alessandria, è stato, con decreto odierno esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ufficiali morti per malattie contratte in Libia e nell'Egeo

L'esercito ne associa la memoria, in uno stesso pensiero di rimpianto e di venerazione, con quella dei caduti sul campo, poichè nel compimento del comune dovere tutti benemeritarono della patria.

Osti Aldo, tenente 1° granatieri, morto a Tripoli il 31 ottobre 1911.

Gregori Eugenio, maggiore 1° granatieri, morto a Tripoli il 1° novembre 1911.

Cerroti Fernando, tenente 11° bersaglieri, morto a Tripoli il 4 novembre 1911.

Peveri Luigi, tenente 82° fanteria, morto a Tripoli il 4 novembre 1911.

Robiony Antonio, capitano 82° fanteria, morto a Tripoli il 9 novembre 1911.

Tosti Umberto, capitano 6° fanteria, morto a Bengasi il 1° dicembre 1911.

Damiano Nicola, capitano medico 82° fanteria, morto a Tripoli, il 9 dicembre 1911.

Oreglia d'Isola Risbaldo, tenente 17° artiglieria campagna, morto a Tripoli il 14 gennaio 1912.

Reali Oscar, sottotenente 52° fanteria, morto a Tripoli il 17 febbraio 1912.

Caviglione Giovanni, tenente 11° bersaglieri, morto a Napoli il 20 febbraio 1912.

Alagona Oreste, sottotenente 2° artiglieria mont., morto a Tripoli il 4 maggio 1912.

Bisi Orazio, capitano 4° bersaglieri, morto a Rodi il 7 maggio 1912.

Biancalani Francesco, tenente 34° fanteria, morto a Rodi il 31 maggio 1912.

De Nakic d'Osliak Oddone, tenente cavall. Lucca (16°), morto a Palermo il 24 giugno 1912.

Ceccarelli Alberto, tenente 22° fanteria, morto a Derna il 30 giugno 1912.

Berio Prospero, sottotenente batt. special. genio, morto a Makabez il 13 luglio 1912.

Manfredi Antioco, tenente 43° fanteria, morto a Napoli il 18 luglio 1912.

Rossi Carlo, colonnello 79° fanteria, morto a Palermo il 24 luglio 1912.
Moretti Aurelio, tenente 6ª divis. speciale (uff. ordinanza), morto a Rodi il 24 luglio 1912.
Lo Tito Giov. Battista, sottotenente 60° fanteria, morto a Buchemez il 30 luglio 1912.
Rivi Ottorino, capitano 35° fanteria, capitano morto a Derna il 4 agosto 1912.
Bindi Roberto, sottotenente 2° granatieri, morto a Taranto, il 6 agosto 1912.
Badini Paolo, tenente 6° alpini, morto a Catania, il 15 agosto 1912.
Mutti Enrico, capitano suss. sezione sussist., morto a Zuara il 23 agosto 1912.
Gossetti Giulio, tenente 82° fanteria, morto a Tripoli il 24 agosto 1912.
Villa Antonio, tenente 34° fanteria, morto a Palermo il 29 agosto 1912.
Agazzi Attilio, tenente colonnello 50° fanteria, morto a Misurata il 3 settembre 1912.
Asinari di S. Marzano Giuseppe, tenente 3° art. camp., morto a Zuara il 10 settembre 1912.
Giuliano Luigi, capitano corpo stato magg., morto a Misurata il 15 settembre 1912.
Fantoni Giulio, tenente 13° artigl. camp., morto ad Homs il 30 settembre 1912.
Venturini Luigi, sottotenente 3° alpini, morto a Derna il 3 ottobre 1912.
Manzi Luigi, tenente 8° alpini, morto a Tripoli il 6 ottobre 1912.
Goldoni Carlo, tenente 34° fanteria, morto a Derna il 18 ottobre 1912.
Peri Angelo, sottotenente 50° fanteria, morto a Misurata il 22 ottobre 1912.
Capasso Alberto, capitano 2° genio, morto a Palermo il 2 novembre 1912.
Civetta Alfredo, capitano 93° fanteria, morto a Tripoli il 13 novembre 1912.
Colonna Cesare, sottotenente 6.° fanteria, morto a Misurata, l'8 dicembre 1912.
Rosini Ferruccio, capitano 50° fanteria, morto a Sliten il 25 dicembre 1912.
Bussei Aldegardo, maggiore 81° fanteria, morto a Tripoli il 31 dicembre 1912.
Franzini Silvio, sottotenente 43° fanteria, morto a Derna il 4 gennaio 1913.
Amprino Corrado, tenente ammin. 10° ospedale, morto a Misurata il 1° febbraio 1913.
Manzini Pietro, sottotenente batt. aviatori, morto a Tripoli il 25 agosto 1912 (cadde in mare con l'aeroplano)

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 13 marzo 1913:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti di artiglieria con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 27 giugno 1912:

Cristiani Gino — Cassinis Carlo — De Matteis Raffaele — Anselmi Renato — Catalano Vincenzo — Garau Efisio — Fiory Ottavio.

Con anzianità 28 giugno 1912:

Gandolfi Giuseppe.

Con anzianità 6 luglio 1912:

Fumero Vincenzo.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti d'artiglieria, dal 23 febbraio 1913:

Grassi Eugenio — Liccardi Clemente.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 marzo 1913:

I seguenti allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti del genio con le anzianità sottoindicate:

Con anzianità 19 maggio 1913:

Vaini Antonio.

Con anzianità 27 giugno 1912:

Acquarone Giulio.

Con anzianità 28 giugno 1912:

Schiraldi Pasquale — Di Bartolo Fortunato — Bovolin Fausto — Mendolia Donato — Carini Paolo.

Con anzianità 1° luglio 1912:

Maffei Giuseppe.

Con anzianità 5 luglio 1912:

Romano Nicola.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 12 febbraio 1913:

Coppini cav. Scipione, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Bozzoli cav. Eduardo, colonnello commissario, in aspettativa, collocato a riposo, per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° ottobre 1912, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Rolli cav. Amilcare, maggiore commissario, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 2 gennaio 1913.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Delogu cav. Giampietro, avvocato fiscale di 2ª classe, in aspettativa per infermità, promosso alla 1ª classe.
Mattei cav. Cesare, sostituto avvocato fiscale di 1ª id. — Poppi cav. Luigi, id. id. di 1ª id., promossi avvocati fiscali di 3ª id.
D'Aloia cav. avv. Nicola, sostituto segretario di 1ª id., promosso segretario di 3ª id.
Ferrieri-Caputi dott. Nicola, id. id. 1ª id., id. id. 3ª id.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Falchi Emilio, farmacista di 1ª classe, promosso farmacista capo di 1ª classe, con riserva di anzianità.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Ghittoni cav. Giuseppe, primo ragioniere geometra di 1ª classe, promosso ragioniere geometra capo di 2ª classe.
I seguenti ragionieri geometri del genio di 1ª classe, con la denominazione di ragionieri geometri principali, sono promossi primi ragionieri geometri di 2ª classe:
Leonelli Enrico — Timossi Paolo Giovanni — Barengo Achille — Gabelli Giovanni.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi o vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	615276	734 50	D'Amico *Rosina* fu Antonino moglie di D'Agata Alessandro domic. in Catania	D'Amico *Rosaria* fu Antonino, moglie di D'Agata Alessandro ecc. come contro
»	357519 412436	63 — 70 —	Auxilia *Pierina* fu Felice, minore, sotto la tutela di Auxilia Giovanni Battista, domic. a Torino	Auxilia *Agostina-Pierina* fu Felice, minore ecc. come contro
»	399365	350 —	Chiapusso *Elisa* fu Simone, minore, sotto la patria potestà della madre Dughera Albina fu Francesco, vedova di Chiapusso Simone, domiciliata a Torino	Chiapusso *Elisabetta* ecc., come contro.
»	396226	175 —	Celesia *Pampelone Antonietta* di Gaetano, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Palermo	Celesia *Pampalone Antonina* di Gaetano, minore., ecc., come contro.
»	545579	70 —	Manuelli *Giuseppina* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Sartore Antonia fu Giovanni, vedova di Manuelli Angelo, domiciliata a Pratosesia (Novara), con usufrutto a Sartore Antonia fu Giovanni, vedova di Manuelli Angelo	Manuelli *Maria-Giuseppina* fu Angelo, ecc., come contro.
»	298495	70 —	Oberti Maria-*Ermilda* fu Nicola, minore, sotto la tutela di Oberti Giambattista fu Luigi, domiciliata in Genova	Oberti Maria-*Armida* fu Nicola ecc. come contro
»	217787	45 50	Marinari Assunta di Gaetano, moglie di Cecchi Torquato, domic. in Firenze, con usufrutto a Tofanari *Cesare* di Gaetano	Intestata come contro, con usufrutto a Tofanari *Santi Cesare* di Gaetano
3 50 %	217788	45 50	Giuntini Annita di Luigi, minore, sotto la patria potestà, domic. in Firenze, con usufrutto a Tofanari *Cesare* di Gaetano	Intestata come contro con usufrutto a Tofanari *Santi Cesare* di Gaetano
»	217789	45 50	Giuntini Olga di Luigi, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Firenze, con usufrutto a Tofanari *Cesare* di Gaetano	Intestata come contro, con usufrutto a Tofanari *Santi Cesare* di Gaetano
»	217790	45 50	Giuntini Maria di Luigi, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Firenze, con usufrutto a Tofanari *Cesare* di Gaetano	Intestata come contro, con usufrutto a Tofanari *Santi Cesare* di Gaetano.
»	648339	10 50	Besa *Angelo* fu Angelo, domiciliato a Santa Lucia di Budoia (Udine)	Besa *Andrea* fu Angelo, domiciliato a Santa Lucia di Budoia (Udine)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Carletti Carlo fu Leonardo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 182 ordinale, n. 203 di protocollo e n. 1479 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Perugia in data 22 giugno 1909, in seguito alla presentazione di due assegni provvisori della annualità complessiva di L. 5,27, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1878 e dal 1° gennaio 1879.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Moretti Enrico di Giuseppe, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 marzo 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 marzo 1913, in L. 102,09.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 31 marzo al giorno 6

aprile 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 102.10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

29 marzo 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97.97 11	96 22 11	97.12 01
3.50 % *netto* (1902)	97.63 —	95.88 —	96.77 90
3 % *lordo*	67.81 25	66.61 25	66.62 58

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Visti i RR. decreti in data dell'11 gennaio 1912, n. 143 e del 19 dicembre 1912, n. 1378, relativi al regolamento per il personale del corpo Reale delle miniere;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a tre posti di aiutante di 3ª classe nel corpo Reale delle miniere, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non oltre il trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, la domanda scritta di proprio pugno, su carta bollata da L. 1, corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno alla data di questo decreto;

b) certificato del sindaco del Comune di origine, od atto di notorietà legalizzato dal prefetto, da cui risulti la cittadinanza italiana del concorrente, o che esso sia cittadino di altre regioni italiane non unite al Regno;

c) certificato di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

d) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza e legalizzato dal prefetto;

e) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) diploma originale di licenza delle sezioni fisico-matematica o di meccanica e costruzioni, rilasciato da un istituto tecnico del Regno, o il diploma originale rilasciato da una delle scuole minerarie di Agordo, Iglesias e Caltanissetta;

g) certificato dei voti riportati negli esami dell'ultimo anno di studi presso gli Istituti suddetti e le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti;

h) certificato di servizio eventualmente prestato presso l'Amministrazione dello Stato e breve cenno atto a far conoscere le speciali attitudini del concorrente per il posto al quale aspira.

I certificati di cui alle lettere *b*), *d*), *e*), devono essere in data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.

Nella domanda deve essere indicato dall'aspirante il suo cognome e nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio ove devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni del Ministero.

Art. 3.

Gli aspiranti saranno sottoposti in Roma a visita sanitaria militare, la quale deve riferire in apposito certificato, sullo stato sanitario generale e sugli eventuali difetti fisici dei concorrenti.

Il Ministero esclude definitivamente dal concorso quelli fra i concorrenti che, in base ai certificati dell'autorità medica militare, ritenga non idonei al servizio.

Art. 4.

Per ottenere la idoneità è necessario aver riportato almeno 18 punti su 30 in ciascuna prova di esame sia scritta che orale.

Art. 5.

Gli esami avranno principio il giorno 19 maggio 1913 presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio e consisteranno in prove scritte sulla meccanica, la coltivazione delle miniere, la topografia ed il disegno ed in prove orali sulle dette materie e sulla trigonometria, la fisica, la chimica, la mineralogia e la geologia, secondo il seguente programma:

TRIGONOMETRIA E TOPOGRAFIA.

Trigonometria piana — Uso delle tavole dei logaritmi — Risoluzione dei triangoli.

Topografia — Metodi per il rilevamento superficiale e sotterraneo — Descrizione, verificazione ed uso dei principali istrumenti topografici, compresa la bussola sospesa. Problemi di topografia sotterranea in relazione ai lavori delle miniere.

MECCANICA E COLTIVAZIONE DELLE MINIERE

Meccanica — Generalità — Macchine semplici: leva, tornio, carrucola, cuneo, vite — Moto semplice, uniforme e vario. Caduta dei gravi, libera e per piani inclinati — Pendolo — Momento d'inerzia — Resistenze passive — Lavoro e sua misura — Equazione delle forze vive — Organi principali di trasmissione e di trasformazione del moto delle macchine — Regolatori — Motori idraulici — Motori a vapore — Generatori, apparecchi motori, sistemi più comuni di distribuzione — Macchine per sollevare l'acqua — Ventilatori — Rendimento delle macchine — Dinamometri.

Coltivazione delle miniere — Generalità — Ricerche — Trivellazioni — Processi di abbattimento delle roccie — Consolidamento dei lavori — Metodi di coltivazione dei giacimenti — Trasporti — Estrazione del minerale — Circolazione degli operai nelle miniere — Eduzione delle acque — Ventilazione ed illuminazione delle miniere — Accidenti nelle miniere e modo di prevenirli.

FISICA E CHIMICA.

Fisica — Generalità — Gravità — Nozioni fondamentali sull'equilibrio e sul movimento dei fluidi (liquidi e aereiformi) — Calore — Luce — Magnetismo — Elettricità — Nozioni generali e principali applicazioni.

Chimica — Nozioni di chimica generale (leggi che governano le combinazioni chimiche, teoria atomica) — Principali metalloidi e metalli e loro composti più comuni — Principî di analisi qualitativa per via secca e per via umida e di analisi quantitativa ponderale e volumetrica — Analisi dei combustibili.

MINERALOGIA E GEOLOGIA.

Mineralogia — Principî di cristallografia — Caratteri fisici e chi-

mici dei minerali — Descrizione e riconoscimento dei minerali e delle roccie più comuni.

Geologia — Stratigrafia terrestre — Caratteri e classificazione cronologica delle principali formazioni geologiche — Carte e sezioni geologiche.

DISEGNO.

Disegno di macchine — Disegno di topografia.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 11 marzo 1913.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 3 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto l'art. 3 e seguenti del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico anzidetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per gli uffici ed i personali dipendenti dal Ministero del tesoro, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 725;

Visto il ruolo organi del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza, approvato con la legge 29 gennaio 1911, n. 10;

Visto il R. decreto 31 luglio 1911, che determina in 10 il numero dei posti di alunno di ragioneria nel ruolo anzidetto;

Determina:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso a 10 posti di alunno nel ruolo organico del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza.

Art. 2.

(Art. 12 regolamento speciale).

Gli esperimenti consteranno di due prove scritte e della prova orale sulle materie specificate nell'unito programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 30 e 31 maggio 1913 in Roma, nel locale che sarà destinato dal Ministero, e gli esami orali avranno luogo pure in Roma nei giorni che prescieglierà la Commissione dopo compiuto lo scutinio dei temi scritti.

Art. 3.

(Art. 1 e 3 del regolamento speciale).

Per potere concorrere all'esame, l'aspirante deve dimostrare di essere cittadino italiano, comprovare la sua buona condotta, avere alla data del presente decreto l'età non minore di 18 anni, e non maggiore di anni 25, e possedere uno dei titoli di studio di cui al successivo articolo 4.

La condizione dei limiti di età non è richiesta per gli aspiranti che comprovino di essere funzionari di ruolo dello Stato.

Art. 4.

(Art. 1, 3 e 10 del regolamento speciale e art. 3 del regolamento generale).

Gli aspiranti al concorso devono presentare al Ministero del tesoro (ragioneria generale dello Stato) direttamente o per mezzo delle Intendenze di finanza - le quali dovranno farne immediato invio al Ministero - domanda scritta e firmata di loro pugno, su carta da bollo da una lira, entro il giorno 1° maggio 1913.

Alla domanda, nella quale sarà indicato con precisione il recapito dell'istante, saranno uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita su carta da bollo da centesimi 60. Tale atto dovrà essere legalizzato dal presidente del Tribunale competente per i candidati i quali non siano nati nel comune di Roma;

b) licenza di ginnasio o della scuola tecnica;

In mancanza di diplomi originali potranno essere accettati i certificati corrispondenti rilasciati su carta da bollo da centesimi 60 nei modi di legge dalle competenti autorità, i titoli equipollenti sono esclusi;

c) certificato di cittadinanza italiana su carta da bollo da centesimi 60.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, anche quando manchino della naturalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato su carta da bollo da centesimi 60, dal sindaco del Comune nel quale il concorrente risieda almeno da un anno, e in caso di residenza per un periodo minore, anche dal sindaco del luogo della residenza anteriore. La Amministrazione si riserva la facoltà di accertare con altri mezzi il requisito della regolare condotta.

e) certificato di non incorsa penalità rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 3,60;

f) certificato medico su carta da bollo da centesimi 60, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante è di sana costituzione fisica, e immune da difetti fisici che lo possano rendere inabile al servizio:

L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre l'istante alla visita di un sanitario da essa delegato;

g) documento in carta libera dal quale risulti che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

h) documento donde risulti che l'aspirante ha mezzi sufficienti per prestare servizio gratuito durante l'alunnato;

i) ritratto recente del concorrente con la firma di lui e con dichiarazione di un pubblico funzionario che comprovi la identità della persona. Tale documento sarà munito di una marca da bollo da L. 1,20;

l) nella domanda di ammissione all'esame il candidato dovrà dichiarare in modo esplicito che egli, riuscendo vincitore del concorso, si mette a piena e completa disposizione dell'amministrazione, sia per eventuali missioni, sia in seguito con la nomina ad ufficiale di ragioneria.

I certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta, di non incorsa penalità, di sana costituzione fisica e di stato economico, debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Il documento di cui alla lettera *h)* può essere prodotto o per certificato rilasciato dalla autorità comunale su carta da bollo da centesimi 60, o per dichiarazione del capo di famiglia in carta libera (la cui firma deve essere autenticata dal sindaco) o sotto forma di atto di notorietà ricevuto dalle autorità competenti, su carta da bollo da L. 1,20.

Le firme del sindaco nei certificati di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *i)* e quelle nei certificati di cui alla lettera *h)*, se rilasciati dalla autorità comunale, dovranno essere legalizzate, secondo i casi, dal prefetto della Provincia o dal presidente del tribunale. Le legalizzazioni non occorrono per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

I concorrenti che si trovassero sotto le armi sono dispensati dalla produzione dei documenti di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *f)* del presente articolo. Dovranno però esibire un certificato in carta da bollo da centesimi 60 del comandante del corpo al quale appartengono, per comprovare la loro buona condotta.

Le domande presentate, ma non documentate regolarmente entro il 1° maggio 1913, sono respinte.

Tutti i documenti debbono effettivamente essere allegati alla domanda, e il Ministero non ammette riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni per concorsi che abbiano luogo contemporaneamente.

Art. 5.

Gli aspiranti che occupino un impiego governativo di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato in attività di servizio od in aspettativa per motivi di salute o di famiglia, debbono presentare la propria

domanda di concorso per il tramite dell'Amministrazione alla quale appartengono. A corredo della domanda (munita di firma autenticata dal rispettivo capo di ufficio) sono esonerati dal presentare altri documenti oltre i seguenti:

a) titoli di studio come all'articolo precedente;

b) la tabella di servizio autenticata dal capo di ufficio da cui dipendono;

c) certificato di cui alla lettera *h*) del precedente articolo 4;

d) ritratto del concorrente con la firma di lui, autenticata dal capo d'ufficio.

Art. 6.

(Art. 3 del regolamento generale).

Il Ministero prende in esame le domande ed i titoli degli aspiranti al concorso, ed esclude quelli che non abbiano i requisiti necessari per essere ammessi. Il provvedimento con cui è negata l'ammissione al concorso è definitivo.

Prima del giorno fissato per gli esami ciascun concorrente sarà avvertito per mezzo della Intendenza della rispettiva provincia o della Amministrazione a cui appartiene, dell'esito della domanda.

Art. 7.

(Art. 13 del regolamento speciale e art. 6 del regolamento generale).

Per lo scrutinio degli esami sarà dal ministro nominata una Commissione composta di un direttore capo di divisione del Ministero, presidente; di un capo sezione amministrativo e di un capo sezione di ragioneria del Ministero, membri.

Un ragioniere del Ministero eserciterà le funzioni di segretario della Commissione.

In caso di impedimento di qualcuno dei membri della Commissione esaminatrice, il Commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 8.

(Art. 15 del regolamento speciale).

La Commissione prepara i temi per le prove scritte.

Essa ne predispone il maggior numero possibile per ciascun giorno di esame; li esamina e discute immediatamente prima dell'ingresso dei candidati nella sala degli esami, indi suggella ed imbussola in numero non minore di tre quelli concordemente approvati. Uno di questi, sorteggiato da uno dei concorrenti, è il tema proposto.

Art. 9.

(Art. 16 del regolamento speciale).

Gli esami scritti sono vigilati da tutti o da almeno due membri della Commissione di scrutinio di cui all'art. 7.

Per le funzioni di vigilanza la Commissione può aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 10.

(Art. 5 del regolamento generale).

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare fra loro o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con i membri della Commissione esaminatrice o cogli incaricati della vigilanza.

Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri, nè pubblicazioni di qualsiasi specie e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta portante il timbro di ufficio o la firma di un membro della Commissione esaminatrice. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella raccolta ufficiale, ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la Commissione stabilisse con speciale deliberazione.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

Art. 11.

(Art. 12 del regolamento speciale e art. 7 del regolamento generale).

Le prove scritte per ciascuno dei due giorni non possono durare oltre 6 ore, a decorrere dall'istante in cui è finita la dettatura del tema.

Oltre le sei ore, è concessa agli aspiranti un'ora per la refezione, nel locale stesso dell'esame.

Compiuto il lavoro, ciascun corrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta unitamente ad un'altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome e paternità; dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna ai commissari presenti.

Il commissario che riceve la busta vi appone la propria firma in presenza dell'aspirante con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno di esame tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione esaminatrice e dal segretario.

Art. 12.

(Art. 7 del regolamento generale).

La Commissione apre i pieghi materia per materia, solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte ed i lavori sono firmati e contrassegnati da un membro e dal segretario della Commissione, all'ultima pagina scritta.

Anche le buste accluse in detti lavori e contenenti i nomi degli aspiranti debbono essere firmate e contrassegnate a tergo e diagonalmente da un membro e dal segretario della Commissione.

Numerati quindi i lavori, e, in corrispondenza, tutte le buste, i primi vengono trattenuti dalla Commissione e le seconde, riunite in un pacco suggellato e firmato dai componenti la Commissione, sono affidate in custodia al segretario.

Esaminati e giudicati i lavori, la votazione dei medesimi deve essere consacrata in processi verbali definitivi distinti per ciascuna prova di esame.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto solamente dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 13.

(Art. 14 del regolamento speciale).

Il giudizio delle prove scritte e di quella orale è espresso con la media dei punti dati in ogni singola prova dagli esaminatori, i quali dispongono di dieci punti per ciascuno.

Art. 14.

(Art. 17 del regolamento speciale).

Sono ammessi alla prova orale solamente i candidati che in ciascuna delle prove scritte abbiano riportato non meno di sei punti.

Art. 15.

(Art. 12 del regolamento speciale).

L'esame orale non dura più di mezz'ora per ciascun concorrente.

Art. 16.

(Art. 18 e 19 del regolamento speciale e art. 8 del regolamento generale).

Per la classificazione dei candidati si riducono separatamente a media i punti riportati nelle prove scritte e quelli riportati nell'esame orale, per modo che il risultato di ciascuno di questi due esperimenti sia espresso da un voto il cui massimo è dieci.

Il totale di questi due numeri determina la classificazione dei concorrenti.

Sono dalla Commissione dichiarati vincitori del concorso, nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, i primi classificati nel limite dei posti messi a concorso, purchè anche nella prova orale abbiano riportato almeno sei punti.

A parità di punti ha la precedenza quello che abbia prestato servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 17.

(Art. 20 del regolamento speciale).

La graduatoria dei vincitori del concorso viene rassegnata al ministro per la sua approvazione, dopo di che è inserita nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Nessuna graduatoria è formata per coloro che non vincono il concorso.

Art. 18.

(Art. 20 del regolamento speciale.

Sui reclami che venissero presentati entro quindici giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, dei risultati degli esami, il ministro, sentita la Commissione, decide in via definitiva.

Art. 19.

(Art. 1 del regolamento generale).

La nomina ad alunno ha luogo mediante decreto Ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti.

Con le prime nomine vengono coperti i posti disponibili; i rimanenti vincitori sono nominati a mano a mano che si verificano vacanze di posti.

Art. 20.

(Articoli 4, 5, 6 e 7 del regolamento speciale).

Il servizio degli alunni è gratuito quando sono destinati a prestare il servizio nella Intendenza della sede di loro ordinaria residenza o di loro elezione; nel caso di missione temporanea fuori della residenza ordinaria o di elezione, hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio, alle condizioni stabilite dall'art. 2 del R. decreto 23 maggio 1907, n. 428, e ad una indennità giornaliera di L. 3,50.

Quando sono trascorsi almeno sei mesi di servizio effettivamente prestato, se abbiano riportato dai rispettivi capi di servizio non meno di otto punti su dieci nel giudizio sulla loro operosità e diligenza, gli alunni sono promossi al posto di ufficiali di ragioneria di ultima classe, a misura che vi sono posti disponibili, intercalatamente con gli applicati provenienti dalle Amministrazioni militari in base alle leggi vigenti.

Gli alunni i quali non possono dopo un anno di servizio gratuito conseguire la nomina ad impiego retribuito per difetto di vacanze, riceveranno, quando prestino servizio nella sede di loro ordinaria residenza o di loro elezione, un assegno mensile di L. 60.

Gli alunni i quali, durante un anno di prestato servizio, abbiano ottenuto meno di sei punti di operosità e diligenza, o che per due anni consecutivi non abbiano raggiunto la media prescritta di otto punti, potranno essere dispensati dal servizio, senza diritto ad alcuna indennità, sentito il Consiglio d'amministrazione e di disciplina.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per visione.

Roma, 21 marzo 1913.

Il ministro
TEDESCO.

PROGRAMMA dell'esame per il concorso ai posti di alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza.

Prove scritte.

1. Componimento in lingua italiana.
2. Aritmetica elementare, compresa la regola del 3 composto.

Prove orali.

1. Elementi di storia d'Italia dal 1492 al 1870.
2. Elementi di geografia dell'Europa e particolarmente dell'Italia.
3. Ordinamento dell'Amministrazione dello Stato al centro e nelle Provincie.

N. B. - Le prove scritte serviranno anche come saggio di calligrafia.

Visto: *Il ministro*
TEDESCO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La resistenza del Montenegro alla volontà delle grandi potenze europee è giudicata dalla stampa estera come un atto insano, il quale non può condurre che a deplorevoli conseguenze.

Si direbbe che Re Nicola creda che espugnando Scutari questa gli verrebbe lasciata per diritto di conquista e non ricorda che già la Serbia, vincitrice, fu arrestata nelle sue mire di espansione verso l'Adriatico.

Certamente il Montenegro nella partizione dei territorî tra i vincitori balcanici, è quello cui toccherà la minor porzione, ciò che indipendentemente dai criterii pei quali le potenze europee hanno deliberato intorno al Montenegro, è proporzionale con la esiguità del suo territorio e del suo esercito, nonchè dell'azione militare che ha svolto nella guerra turco-balcanica e dei successi che vi ha ottenuto.

Frattanto le potenze europee, esaurite le vie diplomatiche, ricorreranno alle coercitive se il Montenegro si attarderà ancora ad eseguire i deliberati loro.

Le ultime notizie intorno al contegno del Montenegro ed alle disposizioni delle potenze contro di esso sono riportate nei seguenti dispacci:

Vienna, 29. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha, sotto ogni riserva, da Belgrado, che non avendo Essad pascià concesso l'uscita della popolazione civile da Scutari, il Re del Montenegro ha dato ordine di bombardare Scutari; ciò che a quest'ora già potrebbe aver avuto luogo.

Cettigne, 30. — Da fonte ufficiale si annuncia che nel pomeriggio i rappresentanti delle grandi potenze hanno fatto un passo collettivo per comunicare al Governo montenegrino che la Porta, dietro l'intervento dell'Austria-Ungheria, dà ordine al comandante di Scutari di lasciare uscire la popolazione civile dalla città.

Nel loro passo, i rappresentanti delle grandi potenze domandano che il Montenegro permetta agli addetti militari esteri, che si trovano nel Montenegro, che si rechino a portare ad Essad pascià questa comunicazione, che è in cifra e proviene dalla Sublime Porta.

Il ministro degli affari esteri ha dichiarato che sottoporrà la domanda al Consiglio dei ministri, e quindi risponderà.

⁂ Nel passo fatto presso il Governo, i rappresentanti delle grandi potenze gli hanno domandato di togliere l'assedio da Scu-

tari e di porre fine alle ostilità nei territori assegnati all'Albania e di procedere rapidamente allo sgombro di tali territori.

I rappresentanti delle grandi potenze hanno aggiunto che avevano ricevuto l'ordine di far sapere al Governo che è indispensabile che esso prenda di urgenza provvedimenti per assicurare la protezione effettiva delle popolazioni musulmane, cattoliche e albanesi, nei territori ceduti al Montenegro.

Vienna, 30. — Varii giornali recano che il Re del Montenegro ha dichiarato che si metterà d'accordo con gli alleati circa la risposta alla nota collettiva delle potenze relativa alla sospensione dell'assedio di Scutari.

⁂ Secondo i giornali sarebbe giunta a Vienna la notizia che si è udito il tuonar del cannone nella regione di Scutari.

I giornali aggiungono che, se il bombardamento della città ricomincierà, le misure decise all'unanimità dalla conferenza degli ambasciatori contro il Montenegro sarebbero subito prese.

Londra, 30. — Si assicura che la conferenza degli ambasciatori nella riunione di ieri abbia deciso di proporre ai rispettivi governi di procedere ad una dimostrazione navale internazionale nelle acque del Montenegro, nel caso in cui questo rifiutasse di accogliere la comunicazione colllettiva delle potenze riguardo a Scutari o facesse attendere troppo a lungo la sua risposta.

Si conferma che la conferenza ha cominciato la discussione del confine meridionale dell'Albania.

⁂

La presa di Adrianopoli, se da una parte ha segnato la fine della guerra, dall'altra ha aggravato le condizioni di pace.

La Turchia non vorrebbe mutare le condizioni già fatte dalla conferenza degli ambasciatori, quando ancora Adrianopoli resisteva, ma la situazione essendo cambiata, pare che le potenze accoglieranno la nuova linea di confine orientale proposta dalla Bulgaria.

Ecco in merito le notizie telegrafiche :

Londra, 30. — Si ricorda che nell'ultima nota collettiva agli alleati, le potenze avevano proposto come frontiera turco-balcanica una linea che partiva da Enos, seguiva il corso della Maritza e poi quello dell'Ergene fino all'altezza di Midia, dove metteva capo.

I bulgari, specialmente dopo la presa di Adrianopoli, chiedono una rettifica di questa frontiera per ragioni economiche e strategiche. La conferenza degli ambasciatori nell'ultima sua seduta avrebbe accolto la domanda della Bulgaria.

Essa avrebbe proposto, infatti, come nuova linea di frontiera la linea diretta che unirebbe Enos a Midia: i bacini della Maritza e dell'Ergene resterebbero così nelle mani dei bulgari. Si tratta ora di sapere se la Turchia accetterà le nuove proposte delle Potenze.

Berlino, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale, scrive:

La caduta di Adrianopoli, senza capitolazione e dopo una eroica resistenza, facilita alla Porta l'accettazione delle condizioni proposte dalle potenze. Noi aderiamo alle speranze espresse da Sir Edward Grey relativamente alla cessazione dell'assedio di Scutari, cessazione che eviterebbe l'impiego di misure, che nessuna grande potenza vuol provocare, ma che, in caso di una continuazione della resistenza alla volontà dell'Europa, potrebbe divenire inevitabile. Non si debbono nutrire illusioni sulla fermezza di tali volontà: gravi ragioni indicano che la cooperazione concorde delle potenze si eserciterà in conformità ai voti espressi da Sir Edward Grey e da Asquith nella seduta di martedì scorso alla Camera dei comuni.

Costantinopoli, 30. — I giornali annunciano che il Consiglio dei ministri di ieri avrebbe deciso di respingere la proposta di una linea Saros-Midia come frontiera.

Quest'ultima informazione è confermata da un dispaccio odierno da Costantinopoli, che pubblichiamo nei telegrammi.

La vertenza rumeno-bulgara, virtualmente composta dopo i consigli della Russia ai dissidenti, sta per essere discussa alla conferenza degli ambasciatori residenti a Pietroburgo. Questa si riunirà oggi ed un dispaccio da Pietroburgo, 30, dice:

Si annunzia che i membri della conferenza degli ambasciatori per la vertenza rumeno-bulgara, che si aprirà domani al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Sazonoff, hanno deciso di non fare alcun comunicato prima della fine dei lavori della conferenza.

Il varo dell' " Andrea Doria ,, a Spezia

Uno di quelli avvenimenti che segnano l'esultanza di un trionfo nell'anima della nazione e avvivano speranze di gloria ringagliardite da un sentimento di dovere, si è ieri compiuto a Spezia col varo della quinta « dreadnought » italiana portante il nome glorioso, augurale di Andrea Doria.

La grandiosa, emozionante cerimonia del battesimo e l'operazione difficile e pur tanto bella del varo si svolsero, fra uno splendore di sole, all'augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, giunti a Spezia ieri alle 9,30.

Il treno reale entrò dalla porta di ponente nell'arsenale, salutato dalle salve dei cannoni. Si trovavano a ricevere i Sovrani, S. A. R. il Duca degli Abruzzi col suo stato maggiore, i ministri, le rappresentanze del Parlamento, il prefetto di Genova e le autorità.

I Sovrani, fra grandi acclamazioni, si avviarono allo scalo n. 1 per il varo, dove stava elevata, imponente l'*Andrea Doria*.

Intorno erano disposte le tribune, al centro delle quali sorgeva la tribuna reale di stile dorico.

Sin dalle prime ore d mattino la folla gremiva le adiacenze dell'arsenale. Non appena venne permessa l'entrata, gli invitati si affollarono per raggiungere i rispettivi posti sotto il controllo degli ufficiali ed equipaggi, dei carabinieri e degli agenti addetti al servizio d'ordine.

Le artiglierie delle navi e dei forti annunziarono l'arrivo del treno reale che entrava in arsenale.

Si trovavano a ricevere le LL. MM. allo scalo dell'arsenale S. A. R. il Duca degli Abruzzi col suo capo di stato maggiore, il vice ammiraglio Amero d'Aste Stella, comandante la seconda squadra, il generale Della Noce, comandante il corpo d'armata di Genova, i contrammiragli Corsi e Cerri, il maggior generale Gentile, il prefetto di Genova, il sottoprefetto e il sindaco della Spezia, il tenente colonnello dei carabinieri.

Le LL. MM. vennero ricevute al loro sbarco sulla banchina degli scali dalle LL. EE. i ministri Di San Giuliano e Leonardi-Cattolica, dai sottosegretari di Stato Bergamasco e Cimati, dalle rappresentanze della Camera e del Senato, dal direttore generale dell'arse-

nale, dagli ammiragli Patris e Dalbuono e dai generali del genio navale Cuniberti e Ferrati.

Entusiastici applausi dalla gran folla degli invitati accolsero i Sovrani, i quali col duca degli Abruzzi e gli altri personaggi, mediante uno speciale imbarcadero alla banchina della Veleria, salirono su velocissimi autoscafi per recarsi allo scalo numero uno.

Il tragitto dei Sovrani dall'arsenale allo scalo numero uno venne accompagnato dalle continue acclamazioni della folla, le quali si fecero entusiastiche quando il Re e la Regina scesero a terra.

I Sovrani giunsero allo scalo n. 1 alle 10,30, ricevuti dagli onorevoli ministri Leonardi-Cattolica e Di San Giuliano, dal presidente della Camera, on. Marcora e dalla rappresentanza della Camera, dalla rappresentanza del Senato, dagli onorevoli sottosegretari Bergamasco e Cimati, dall'ammiraglio Pastorelly, direttore generale dell'arsenale e dalle altre autorità.

Al loro sbarco i Sovrani furono accolti con un'ovazione entusiastica.

S. M. il Re dando il braccio a S. M. la Regina, che aveva a lato S. A. R. il duca degli Abruzzi, e, seguito dalle autorità, si recò al palco Reale.

Il Sovrano strinse la mano agli ufficiali superiori presentatigli dal duca degli Abruzzi.

La Regina rispose sorridendo alle acclamazioni che continuavano incessanti e s' intrattenne a conversare col principe Aimone, figlio del duca d'Aosta, allievo dell'Accademia navale, presente nel palco Reale.

Sua Maestà passò, prima di salire alla tribuna, in rivista il battaglione fucilieri ed i reparti volontari ciclisti e automobilisti schierati presso lo sbarcatoio.

***

S. M. il Re appena giunto alla tribuna diede ordine che si cominciassero i preparativi del varo.

Mons. Carli, vescovo di Sarzana, col capitolo abaziale di Santa Maria, accompagnato dal colonnello del genio navale Rota, dal maggiore del genio Lardera, dal capitano Falcone e dal tenente Gamucci, fece il giro della nave e la benedisse.

Terminata la cerimonia religiosa, il Re condusse la Regina sul ponte della nave per il battesimo con la bottiglia di spumante.

La bottiglia era sospesa ad un nastro di seta dai colori della città di Genova. La Regina sollevò e lasciò cadere sul fianco della nave la bottiglia che si infranse al primo colpo tra gli applausi entusiastici della folla commossa ed acclamazioni incessanti.

Uno squillo di tromba diede, quindi, il segnale che le operazioni del varo principiassero.

I venti puntelli, che sostenevano l'invasatura della nave (dieci per fianco) vennero rapidamente abbattuti. Seguì la rimozione degli scontri di legno e degli scontri idraulici laterali; dopo la quale la nave era pronta al varo.

Il direttore diede ad alta voce il comando: Taglia!

La nave ebbe un fremito, un movimento, e si avviò, quindi, prima lentamente, poscia con crescente celerità al mare, dove entrò maestosa tra lo spumeggiare delle acque.

Erano le ore 10,54.

Il silenzio ansioso della folla venne rotto da un formidabile scoppio di applausi e di evviva, mentre la nave era salutata dagli urrà dei marinai e degli operai, dalle salve delle artiglierie e dal suono delle sirene. Gli invitati agitavano i cappelli e i fazzoletti ed acclamavano al Re, alla Regina ed all' Italia.

Dopo il varo i Sovrani, i Principi e gli invitati, si recarono con imbarcazioni della R. marina a bordo della *Re Umberto*, ove S. M. il Re offrì una colazione di ottanta coperti.

Quando i Sovrani lasciarono l'arsenale vennero fatti segno ad una nuova clamorosa ovazione da parte di tutti i presenti.

Al momento in cui la maestosa nave scendeva in mare furono lanciate centinaia di piccioni viaggiatori per recare alle varie città italiane la notizia del varo felicemente riuscito.

Durante la cerimonia vennero presentati alle LL. MM. successivamente il Consiglio e la Giunta comunale della Spezia, i comandanti di corpo e le autorità civili.

Terminata la benedizione, l'arcivescovo di Sarzana, che aveva celebrato, accompagnato dal colonnello Rota direttore delle costruzioni e dal comandante Rinaudo, fu ricevuto dalle LL. MM.

Mentre la nave scendeva dallo scalo furono eseguiti dei voli con un idroplano dell'aviatore Guidi, su le acque del golfo.

***

La colazione regale terminò alle 14.

Erano presenti le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. Altezze Reali il duca degli Abruzzi e duca di Spoleto, le LL. EE. i ministri degli affari esteri marchese di San Giuliano e della marina Leonardi Cattolica, i sottosegretari di Stato per la marina Bergamasco e per le finanze Cimati, il presidente della Camera on. Marcora, le presidenze del Senato e della Camera, le alte cariche militari e civili e le dame d'onore di S. M. la Regina.

Dopo la colazione, le LL. MM. tennero circolo.

Al sindaco dott. Sindico venne conferita di *motu proprio* da S. M. il Re la Croce di Cav. Ufficiale della Corona d'Italia: la stessa onorificenza venne conferita al direttore delle costruzioni comandante Rota.

Le LL MM. si sono quindi recate a visitare la Regia nave *Conte di Cavour* e sono poi intervenute al circolo della marina al the offerto da S. A. R. il duca degli Abruzzi.

***

Alle ore 16,10 le LL. MM. uscendo dal circolo della

marina salirono in landau scoperto, scortato dai carabinieri a cavallo, e traversando le principali vie della città giunsero alla stazione continuamente ed entusiasticamente acclamate dalla popolazione, che si addensava fittissima dietro i cordoni militari spiegati lungo il percorso.

Le LL. MM. si dichiararono soddisfattissime delle accoglienze ricevute e alla stazione prima della loro partenza furono fatte segno a nuove e calorose ovazioni.

Alle ore 16.35 il treno Reale partiva per Roma.

S. M. il Re consegnò al momento della partenza al sindaco L. 8000 da distribuire ai poveri della città.

***

La R. nave *Andrea Doria*, gemella della *Duilio*, ha le caratteristiche seguenti:

Lunghezza fra le PP m. 168,96 — Lunghezza massima m. 175,00 — Larghezza massima m. 28,00 — Immersione m. 8,50 — Lisiocamento tonnellate 22.000 circa — Potenza dell'apparato motore C. A. 24.000 — Velocità prevista nodi 22 — Combustibile in carico normale tonnellate 1.000 — Combustibile in carico massimo tonnellate 2.500.

L'armamento consiste in XIII cannoni da 305 m[m. in 5 impianti dei quali 2 binati e 3 tripli tutti disposti sull'asse longitudinale della nave in modo da disporre il fuoco di 5 pezzi dritto di prora e di poppa e di 13 pezzi sui fianchi — XVI cannoni da 152 m[m. in tughe corazzate disposte in due gruppi di 8, uno a prora ed uno a poppa — XVIII cannoni da 76 m[m. sulle tughe — III tubi di lancio.

La protezione della nave è costituita da cintura corazzata completa al galleggiamento che si estende in altezza fino alla coperta e da una tuga prodiera sopra coperta, ponte paraschegge e ponti superiori protetti.

La grossezza della corazza raggiunge i 25 c[m.

L'apparato motore consiste in turbine agenti su quattro assi e quattro eliche, capaci di sviluppare complessivamente la potenza di 24.000 C. A ed è alimentato da 20 caldaie a tubi d'acqua del tipo « Yarrow » disposte in varie camere separate.

Lo scafo è costruito tutto in acciaio ad elevata resistenza provveduto quasi totalmente da stabilimenti nazionali.

L'apparato motore sarà fornito dalla ditta Ansaldo di Genova, le corazze dalle acciaierie di Terni, le artiglierie dalla ditta Vickers - Terni.

DALLA LIBIA

Tripoli, 28. — Stamane tutti gli ulema e i notabili si sono riuniti al municipio ed hanno delegato Hassuna pascià e il cadì a recarsi al castello ad esprimere la loro gioia per l'occupazione del Gebel.

Tripoli, 28. — La brigata Montuori ha occupato Rumia.

Si sono presentati i capi di Riayna, Zintan e Fessato a domandare perdono.

Tripoli, 28. — Tutte le truppe della divisione Lequio si trovano concentrate a Jefren di dove proseguiranno al più presto per Zintau.

I rifornimenti si trovano molto facilitati dal fatto che la strada fino a Jefren è stata trovata praticabile dagli auto-carri.

Nel castello di Jefren sono state trovate molte provviste di polveri e tutto il macchinario per fabbricare cartuccie, nonchè una macchina per sollevare acqua, tavole, condutture di piombo, medicinali, disinfettanti, abiti, ecc.

Il mercato di Jefren comincia ad avviarsi.

Bengasi, 29. — Secondo le notizie fornite dagli informatori rientrati oggi, nei combattimenti dell'altro ieri i beduini ebbero: 12 morti e 19 feriti nello scontro che ebbe luogo nell'oasi di Gariunes, e 6 morti e 12 feriti nell'altro scontro che ebbe luogo nell'oasi di Guarcia.

Tripoli, 30. — Continuano nel Gebel le profferte di sottomissione dei capi ribelli.

Sono giunti da Orfella 37 capi di questa regione, insieme con alcuni capi del Fezzan, con uno dei figli di Sef-El-Nasser. Un altro figlio di Sef-El-Nasser è aspettato da Sirte, con altri capi del Fezzan e delle regioni frontiere.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Anche ieri uno scarso pubblico assisteva al concerto orchestrale diretto da Bernardino Molinari e con dispiacere si nota che da alcun tempo in qua, meno rare volte, il pubblico elegante romano quasi ha disertato la bella sala di via dei Pontefici. Ciò par che debbasi a molteplici cause fra le quali primeggia il fatto che dai giovani maestri, scelti a dirigere i domenicali concerti, ben poche novità si offrano ai cultori ed amatori della buona musica; occorre udire e riudire spesso composizioni sinfoniche bellissime ma troppo ripetute. Una parte dei frequentatori dell'Augusteo con la sua assenza dimostra la stanchezza ed accorre solo o quando il concerto è diretto da un maestro di nome e riputazione mondiale, ovvero se il programma è sfrondato da eccelso vecchiume.

Ed il gran successo avuto ieri da Riccardo Zandonai prova la verità del nostro dire. Infatti furono gustati ed applauditi tanto la maestosa ouverture dell'opera *Fidelio* che la briosa *sinfonia n. 8* in *fa maggiore* del sommo Beethoven, ma gli applausi per quanto calorosi non raggiunsero quelli che si ebbero le due nuove composizioni del trentenne Zandonai, il quale con le sue opere *Il grillo del focolare*, *Conchita* e *Melenis* - oggi sulle scene del teatro Costanzi - ha preso un posto saliente fra i giovani compositori italiani e stranieri del giorno, tale da far prevedere per lui un grande avvenire nell'arte musicale. Le sue composizioni hanno una impronta tutta propria originale, niente reminiscenze, melodia facile, spontanea unita ad arditezze strumentali che attraggono, soggiogano e strappano irresistibile l'applauso.

Dello Zandolai ieri all'Augusteo si eseguirono due composizioni orchestrali, la prima intitolata *Serenata medioevale* e la seconda *Vere noro.* La prima è veramente splendida per concetto e per forma in essa v'è un a solo per violoncello che entusiasmò per la semplicità e la delicatezza: lo eseguì con sommo sentimento artistico il chiaro prof. Rosati, raccogliendo grandissimi applausi. La seconda, su versi del D'Annunzio, venne interpetrata dal baritono sig. Leone Paci che fece sfoggio della sua bella voce educata ad ottima scuola e fu anche lui applauditissimo.

Chiusero il concerto la *suite Re Cristiano II* del finlandese Giovanni Sibelius che lasciò freddo l'uditorio perchè lunga ed alquanto monotona, malgrado dei melodici passaggi, e quel gioiello musicale che è l'ouverture dell'opera i *Maestri cantori* di R. Wagner.

In fine al Molinari, che come al solito diresse benissimo l'orchestra, fu fatta una vera ovazione anche per ringraziarlo del bene scelto programma.

Domenica prossima 6 aprile, alle ore 16 precise, concerto orchestrale diretto da Riccardo Strauss.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, di ritorno da Spezia, giunsero la scorsa notte, alle ore 24.

Alla stazione erano ad attenderli il prefetto comm.

Annaratone, il questore cav. Wenzel, il capo di gabinetto del questore cav. Valenti.

I Sovrani presero posto in una vettura scoperta e, scortati da un plotone di corazzieri, si diressero alla Reggia.

S. A. R. il conte di Torino è partito l'altra sera da Napoli sulla R. nave *Vettor Pisani* per Atene, dove rappresenterà S. M. il Re ai funerali del Re Giorgio I.

S. E. Di Scalea. — Un telegramma da Montecarlo, in data di ieri, reca:

S. E. il sottosegretario di Stato per gli esteri, principe Di Scalea, intervenne ieri sera a un grande banchetto offertogli dalla colonia e vi pronunciò un applauditissimo discorso inneggiante alla grandezza della patria, cui contribuiscono anche gli italiani all'estero.

Ieri mattina S. E. il principe Di Scalea visitò le sedi del consolato e del Comitato di beneficenza e partecipò ad una colazione offerta dal console Mazzini, ai delegati del Congresso di oceanografia.

Il X Congresso internazionale di geografia. — Dopo la solenne e degna inaugurazione dei lavori utili e fecondi, che si compieranno secondo il prefisso programma, il Congresso ha tenuto le sue importanti sedute nelle aule universitarie, alla Sapienza.

La prima delle riunioni generali del Congresso venne tenuta venerdì mattina sotto la presidenza dell'on. marchese Cappelli, presidente della Società geografica italiana.

Il prof. dott. Luigi Loczy, di Budapest, svolse l'interessante tema « Il lago di Balaton » illustrato da bellissime proiezioni. Quindi il prof. Cirillo Overbergh di Bruxelles riferì sul tema « La geografia umana » e il dott. O. J. Shattun su quello « Esplorazione norvegese nelle Spitzberghe » pure illustrata da interessanti proiezioni.

L'altro ieri, pure nell'antimeriggio, si tenne una nuova seduta generale del Congresso sotto la presidenza dell'on. marchese Cappelli. Il col. Close di Londra, riferì sulla carta internazionale del globo terracqueo; e alla discussione parteciparono il giapponese Schidzouma, il portoghese Vasconcellos, i francesi Reinaud e Bourgeois, il tedesco Albrecht Penck.

Venne poscia trattata la pratica « La nuova carta internazionale al 200.000 e l'aviazione » dall'ing. Gallemand e dal comandante Roncagli.

Il prof. Paolo Helbronner, di Parigi, espose quindi l'insieme dei lavori da lui condotti da più di dieci anni nelle Alpi francesi per descriverle completamente.

L'oratore venne applaudito e con la sua bella conferenza si chiuse la seconda adunanza.

Nel pomeriggio si iniziò il proficuo lavoro delle sezioni ascendenti al numero di otto, trattanti questioni di geografia matematica, oceanografia e morfologia, antropogeografia, geografia economica, corografia, storia della geografia e didattica.

*** L'altra sera, come era annunziato, ebbe luogo nei palazzi capitolini il ricevimento in onore dei congressisti.

Tutte le più spiccate individualità italiane e straniere del Congresso intervennero.

Nell'assenza del sindaco, partito per Spezia per assistere al varo dell'*Andrea Doria*, faceva gli onori di casa il prof. Tonelli, assessore per la storia ed arte, coadiuvato dalle sue gentili figliuole signore Mengarini e Antonelli, e dal capo di Gabinetto sig. Agesilao Filipperi.

Erano pure presenti gli assessori Vercelloni, Mondaini, Raimondi e numerosissimi consiglieri.

Le magnifiche sale dei palazzi capitolini furono affollate animatissime fin dopo la mezzanotte.

*** Nella giornata di ieri i congressisti in varie comitive visitarono i paesi delle vicinanze di Roma. Fra di essi notavasi il celebre esploratore Peary che giunse al Polo Nord e che arrivò ieri in Roma, proveniente da Napoli.

Oggi il Congresso ha proseguito i suoi importanti lavori.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunicava l'altrieri:

« Un giornale della sera pubblica che la R. nave *Dante Alighieri* sarebbe immobilizzata a Lisbona per un grave ammutinamento avvenuto a bordo.

La notizia è assolutamente falsa. La *Dante Alighieri* infatti non è mai stata a Lisbona, nè deve andarvi nel corso della crociera oceanica intrapresa. Essa oggi si trova in navigazione dalle Azorre per Vigo di Spagna dove giungerà lunedì.

Le notizie costantemente date colla radiotelegrafia dalla predetta nave sono ottime ».

Commemorazione patriottica. — La commemorazione del 22 marzo 1848, a Venezia, non ha avuto luogo quest'anno nel giorno coincidente, ma è stata rimandata a ieri volendosi rendere ancora più solenne le patriottica circostanza col provvedere al trasporto dei resti del generale Giorgio Manin nel sarcofago del dittatore suo padre, a San Marco.

Alle ore 14,30 il Molo di fronte alla piazzetta di San Marco era affollato di autorità civili e militari e di invitati. Dallo stesso Molo e fino alla porta centrale della Basilica, erano allineate in doppia fila le truppe di terra e di mare.

Erano presenti tutte le Associazioni patriottiche fra cui quella dei Mille con la bandiera portata dall'ing. Lippi della schiera dei Mille.

La piazzetta e la piazza San Marco erano gremite di popolo, accorso ad assistere alla cerimonia.

Alle ore 15 con una lancia della marina, scortata dall'assessore comunale conte Valier e dell'arciprete di San Marco mons. Apollonio, arrivò il cofano contenente i resti del generale Giorgio Manin.

Tutti i presenti si scoprirono in atto reverente e le truppe rendono gli onori delle armi.

Il sindaco conte Grimani ricevette il cofano ed insieme alle autorità, assistette alla sua deposizione su di un affusto di carbone col relativo avantreno.

Si formò intanto il corteo che, preceduto dalla musica del 71° reggimento fanteria al suono di inni patriottici, accompagnò il cofano alla Chiesa dove venne fatto entrare per l'assoluzione. Terminata la breve funzione religiosa, il cofano coi resti del generale Manin, trasportossi fuori dalla chiesa e, sempre trainato sull'affusto di cannone, girando sul fianco della basilica, arrivò alla vicina piazzetta dei Leoncini presso il sarcofago entro il quale doveva essere deposto.

Il sindaco conte Grimani pronunciò un patriottico discorso seguito da un altro del presidente dei veterani 1848-49-70 dopo di che il cofano venne introdotto nel recinto ove riposa la salma del dittatore Daniele Manin.

Finita questa cerimonia, il corteo, con alla testa il sindaco conte Grimani, si ricostituì e, attraversando la piazza San Marco, si avviò al campo Manin dove sorge il monumento omonimo, e sul quale in nome del comune di Venezia venne deposta una grande corona di fiori freschi.

Elezione politica. — *Collegio di Corteolona.* — Risultato complessivo: Iscritti 6730, votanti 4777. Innocenzo Cappa ha riportato voti 2045; Massimo Pestalozza 1904, ed Emilio Canevari, 774.

Conferenza. — Nella sala dell'Associazione archelogica di Roma, gremita di un pubblico elettissimo, si tenne ieri, dal dottor Livio Marchetti, per iniziativa dell'Associazione Trento e Trieste, sezione romana, una conferenza sul tema: « Il valore di Trento nella politica transalpina ».

La conferenza perspicua, nudrita di vera dottrina, scevra d'ogni retorico sentimentalismo, informata ad alto concetto di patria, detta con ammirevole facilità e nobiltà di parola, ottenne un bellissimo successo.

Livio Marchetti fu ripetutamente, fragorosamente acclamato.

Italiani ad Adrianopoli. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, informa che la colonia italiana ad Adrianopoli è salva e gli edifici dei conventi e delle scuole delle suore francescane del Giglio e dei padri francescani sono intatti, malgrado le numerose vessazioni che si rimproverano a Chakur bey.

Per la difesa del paesaggio e dei monumenti italici. — Il *Touring Club Italiano*, che sempre si è occupato d'ogni argomento di interesse nazionale, ha stabilito pure di dedicarsi ad un'azione di difesa e di illustrazione delle bellezze naturali ed artistiche d'Italia, riunendo le diverse organizzazioni ed iniziative sorte con questo scopo e concorrendo validamente a formare una coscienza nazionale del dovere di conoscere e rispettare tante bellezze della patria.

Costituì pertanto il Comitato nazionale per la difesa del paesaggio e dei monumenti italici, che ha per presidente l'on. Luigi Rava e per vice presidenti i signori Bertarelli comm. Luigi Vittorio, Camerano on. prof. Lorenzo, Levi comm. Primo, Locro on. avv. Attilio.

Questo Comitato si riunirà il giorno 6 aprile a Milano, alla sede del Touring, per fissare tutto il programma del suo lavoro e per iniziare senza indugio un'azione veramente pratica ed efficace, tendente ad un alto scopo che ha importanza non solo estetica, ma anche educativa ed economica.

Nelle riviste. — *La fotografia artistica*, la premiata rivista torinese, così stimata e gradita nel mondo dell'arte e della scienza che all'arte si connette, ha testè pubblicato il numero per il decorso febbraio, ricco di illustrazioni e d'una tavola fuori testo, nonchè di variati articoli.

Detto numero accresce di un'altra nota di benemerenza l'interessante ed utile pubblicazione torinese, che ha conseguiti di già meritati premi e costituisce anche un bel saggio di un importante ramo dell'arte tipografica e incisoria fra noi.

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è giunto a Montevideo, da dove proseguirà per Buenos Aires. — Il *Ravenna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Roma*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Alessandria per Catania, Messina e Genova. — Il *Sicilia*, id., è partito da Porto Said per Catania. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Palermo per New York. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Barbados per Trinidad. — Il *Brasile*, id., da Pernambuco a Rio de Janeiro. — Il *Tommaso di Savoja* è partito da Santos per Barcellona e Genova. — Il *Veniero*, della Società veneziana, è giunto a New York. — L'*Orseolo*, id., è partito da Bombay per Calcutta. — Il *Daniele Manin* è partito da Calcutta per Suez. — Il *Dandolo*, id. partito da Port-Said per l'Italia. — Il *Sardegna*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Aden per Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 29. — Si ha da Uskub: il comandante in capo del secondo esercito serbo informa che, allorchè il 20° reggimento serbo si impadronì del forte Hadourlouk-Idrim, ad Adrianopoli, vi trovò Sciukri pascià insieme con 2 generali, 22 ufficiali superiori e 150 ufficiali subalterni.

Ad essi venne permesso di restare nel forte e vennero resi loro gli onori militari.

Il giorno dopo Sciukri pascià e i due generali vennero consegnati al generale Ivanoff.

Fino ad ora 17.000 soldati turchi si sono arresi alle truppe serbe. Il bottino di guerra è enorme; non se ne conosce ancora neppure il valore approssimativo, poichè è stato appena cominciato l'inventario.

Il quartier generale bulgaro ha avvertito il comandante del secondo esercito serbo che a datare da oggi, 29, comincierà il trasporto delle truppe serbe da Adrianopoli, non essendo più necessario il loro concorso.

CETTIGNE, 29. — Le notizie sparse a Parigi circa la salute del Re sono insussistenti. Il Re sta benissimo.

PARIGI, 29. — La Camera dei deputati nella seduta antimeridiana ha ripreso la discussione del progetto di amnistia.

GERA, 29. — È morto stamane nel castello di Schleiz Enrico XIV, principe regnante di Reuss.

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica oggi il testo dei progetti di copertura accompagnati da un'esposizione, nonchè un memoriale sulla navigazione aerea della marina.

Secondo il memoriale il Governo chiede un credito supplementare di tre milioni per dirigibili e idroplani per la marina. Sono progettate due squadriglie di dirigibili, ciascuna di cinque dirigibili, una stazione con quattro hangars mobili e duplici, due hangars stabili, oltre ad una stazione principale e a sei stazioni sparse con un insieme di cinquanta idroplani.

Il personale necessario ascende a 1452 tra ufficiali e sottufficiali e meccanici.

La spesa totale dal 1914 al 1918 è prevista in 50 milioni di marchi.

PARIGI, 29. — (*Camera dei deputati*). — Si continua la discussione del progetto di legge relativo all'amnistia e si discute il caso dei disertori.

Il ministro della guerra Etienne, rispondendo a varie osservazioni dice che accetta l'amnistia per alcuni renitenti e specialmente per quelli che hanno lasciato la Francia e sono stati fuori d'Europa prima di 18 o 20 anni, a condizione che gli amnistiati si rechino in Francia a fare il servizio militare.

Accetta pure l'amnistia dei riservisti delle truppe territoriali che non hanno risposto ad alcune chiamate sotto le armi, ma il Governo, egli dice, non può amnistiare gli altri renitenti ed i disertori.

Ciascun anno vi sono circa diecimila renitenti ed oltre duemila disertori.

Il Governo si oppone formalmente a tale amnistia.

La Camera respinge poscia con 338 voti contro 219 la applicazione dell'amnistia ai disertori, ma approva l'amnistia per i renitenti ad eccezione di coloro che non hanno chiesto il beneficio dell'amnistia 1900-906 e non hanno raggiunto i loro corpi.

Si approva con 481 voti contro 6, nell'assieme, il progetto di amnistia.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati*. — (Continuazione). — Si approva una mozione accettata dal presidente del Consiglio, che invita il Governo a intervenire presso le compagnie ferroviarie per ottenere la reintegrazione in servizio dai ferrovieri licenziati due anni fa in seguito allo sciopero.

Barthou promette pure di esaminare con indulgenza il caso dei maestri condannati per sindacalismo.

La camera si aggiorna poi al 6 maggio.

La seduta è tolta.

ATENE, 29. — I funerali di Re Giorgio sono fissati per giovedì.

NEW-YORK, 29. — Le inondazioni vanno diminuendo negli Stati dell'Ohio e dell'Indiana. Vi sarebbero oltre 500 morti nei distretti inondati.

PARIGI, 29. — *Senato*. — Si discute il trattato franco-spagnuolo circa il Marocco.

Il ministro degli esteri Pichon giustifica la convenzione e dice che questa fornirà alla Francia e alla Spagna un motivo di più per intendersi e collaborare pel maggior bene di entrambe le nazioni. (Applausi).

Dopo alcune osservazioni di Delahaye, che ritiene sia necessario trattare colla Santa Sede per definire la situazione dei religiosi al Marocco, si approva la convenzione.

La seduta è tolta. Il Senato si aggiorna al 6 maggio.

VIENNA, 29. — La *Südslavische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

Il gran visir Mahmud Chewket pascià ha fatto le seguenti dichiarazioni circa lo stato attuale della questione della pace, in seguito alla caduta di Adrianopoli:

Dobbiamo, in ogni modo, rifiutare di entrare in nuove trattative che i bulgari volessero aprire su nuove basi. Noi non permetteremo mai l'accesso al Mar di Marmara, nè pagheremo alcuna indennità di guerra.

Sarebbe erroneo credere, che, in seguito alla caduta di Adrianopoli, si sia creata una nuova situazione, che ponga la Turchia in una penosa situazione. Militarmente poco o niente è cambiato al riguardo.

Circa la minaccia di concentrare nuove truppe bulgare sulla linea di Ciatalgia, faccio rilevare che noi, senza attendere tale eventualità, abbiamo già diretto nuove grandi masse di truppe verso Ciatalgia e facciamo contiuuamente venire riserve dall'Asia Minore. Soltanto al centro della linea di Ciatalgia i bulgari sono riusciti a respingere, con forze però molto superiori, alcuni deboli distaccamenti delle nostre truppe.

Il terreno, però, è stato da queste, in parte, riconquistato. Del resto, noi manteniamo tutte le posizioni, le quali sono più avanzate che non fossero dopo la fine della prima parte della guerra.

I bulgari pensano, quindi, di riconquistare le loro vecchie posizioni. Di una marcia su Costantinopoli non si può seriamente parlare.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: Corre voce che l'esercito bulgaro abbia girato il lago di Derkos e avanzi con successo.

SOFIA, 29. — Sciukri pascià, con altri generali turchi e gli ufficiali del suo stato maggiore accompagnati dalle loro ordinanze e dagli ufficiali bulgari loro addetti, sono arrivati stamane alle quattro con treno speciale e sono stati ricevuti dal comandante della piazza, nel modo più cordiale. Questi ha espresso loro la propria ammirazione pel coraggio e l'eroismo dei difensori di Adrianopoli. Sciukri pascià e tutti gli ufficiali che lo accompagnano sono stati condotti alle abitazioni loro assegnate.

LONDRA, 29. — Secondo una informazione *Reuter* la frontiera del sud dell'Albania proposta dalla Grecia è la seguente:

Partendo dalla baia di Drymades sull'Adriatico a nord di Khimara la linea di frontiera passerebbe a Tepeleni per il confluente del Drynes e della Voiutza. Essa seguirebbe il corso della Voiutza fino a Klissoura, la cresta dei monti Dangli fino al bacino del fiume Devol o della Skoumbia ove incontrerebbe il lago di Ocrida, estremità sud della frontiera nord-est dell'Albania fissata dalle potenze.

Il territorio così richiesto dalla Grecia e che è occupato dalle sue truppe ha una popolazione totale, secondo la Grecia, di 314 mila greci e di 148 mila musulmani. A nord di questo territorio si trovano 44 mila greci.

Nel territorio domandato dalla Grecia si trovano le città di Chimara, Argirocastro, Klissoura e Goritza. Quest'ultima città, sopranominata la testa della Macedonia, ha una scuola greca con duemila allievi.

COSTANTINOPOLI, 30. (Ufficiale). — Ieri a mezzogiorno una colonna di attacco ha impegnato un combattimento con un distaccamento nemico, che aveva occupato una posizione avanzata sulla linea di Bujuk Chekmekdjé. Le forze nemiche sono state respinte e messe in fuga.

I turchi hanno ripreso la posizione, infliggendo al nemico perdite considerevoli.

SOFIA, 30. — Secondo le ultime informazioni ricevute al quartier generale, le truppe bulgare nelle battaglie del 24, 25 e 26, che hanno condotto alla presa di Adrianopoli, hanno avuto circa 11.000 fra morti e feriti; i serbi hanno avuto 1200 fra morti e feriti.

I bulgari hanno fatto prigionieri 60,000 turchi, con 833 ufficiali, fra cui 13 generali.

I trofei conquistati comprendono 650 cannoni di vario calibro, 58 mitragliatrici, 10 bandiere, un pallone frenato, una grande quantità di armi e di munizioni per la fanteria e l'artiglieria e numerosi veicoli ed apparecchi per comunicazioni necessari al servizio della difesa della fortezza.

COSTANTINOPOLI, 30. — Le notizie dei giornali qualificano i combattimenti, avvenuti ieri a Ciatalgia, come una grande battaglia.

Dopo avere respinto l'attacco dei bulgari le truppe turche hanno deciso una sortita.

La flotta ha cooperato con le truppe delle ali destra e sinistra. Il duello d'artiglieria è continuato su tutta la linea specialmente nelle vicinanze di Derkos.

Gli aeroplani turchi hanno volato al di sopra delle posizioni bulgare. Ieri mattina un aeroplano ha volato al di sopra di Galivradja, ma, in seguito al fuoco delle fucileria turca, ha dovuto allontanarsi.

CETTIGNE, 30. — Il voivoda Gavro Vucotic, ex ministro degli esteri, e Ljuba Bacric, membro dell'Alta Corte di giustizia, sono partiti per Giacova, quali membri della commissione mista, che, secondo l'accordo austro-montenegrino, deve fare un'inchiesta circa le conversioni forzate dei cattolici all'ortodossia e circa l'uccisione del padre francescano Palic.

SOFIA, 30. — I membri del Consiglio dei ministri bulgaro partono per Adrianopoli per assistervi a un *Te Deum*.

Sarà poi tenuto un Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re e vi prenderanno parte tutti i generali bulgari.

Si prevede che questo Consiglio deciderà sulla sorte della linea di Ciatalgia.

Le truppe serbe che hanno partecipato all'assedio di Adrianopoli rientrano in Serbia.

ADRIANOPOLI, 30 (ore 6,30 ant.). — La città ha sofferto relativamente poco pel bombardamento e la carestia. Esistono ancora importanti riserve di viveri. Le truppe bulgare e serbe si occupano attualmente di organizzare l'uscita dei prigionieri, che sembrano rassegnati alla loro sorte.

Non si segnala nella popolazione alcuna malattia contagiosa. La città riprende a poco a poco il suo aspetto normale.

MONTPELLIER, 30. — Ha oggi avuto luogo al teatro la seduta di chiusura del Congresso della mutualità. Vi assistevano il presidente della Repubblica, Poincaré, ed il principe di Monaco, il quale pronunciò un discorso a favore dell'arbitrato e della mutualità.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto poi nello stesso teatro le autorità. Rispondendo alle espressioni di devozione del comandante del 16° corpo d'armata, Poincaré ha detto:

« So che gli uomini ai vostri ordini sono pronti a tutti i sacrifici e saprebbero difendere la Francia a prezzo del loro sangue, se un giorno essa fosse attaccata nel suo territorio, nel suo onore, nei suoi diritti ».

Acclamato dalla folla, Poincaré si affacciò insieme col principe di Monaco e coi ministri al balcone a ringraziare.

L'entusiasmo crebbe ancora, allorchè la musica suonò la Marsigliese, l'inno di Monaco e la marcia della Lorena.

MONTPELLIER, 30. — Alla fine del banchetto mutualista il presidente della Repubblica, Poincaré, tenendo un discorso, elogiò vivamente la mutualità francese e fu acclamato dai 2500 convitati.

ATENE, 30 — I giornali pubblicano che il Re Costantino, all'indomani dei funerali del Re Giorgio, si recherà a Salonicco, ove resterà fino alla conclusione della pace.

PIETROBURGO, 30. — Un servizio di rendimento di grazie per le vittorie dei popoli balcanici è stato celebrato nella chiesa della Redenzione.

Si notavano fra i presenti i ministri di Bulgaria e di Serbia, Daneff ed il generale Dimitrioff, il quale è stato oggetto di una ovazione quando ha lasciato la chiesa.

Entusiastiche dimostrazioni hanno pure avuto luogo dinanzi alle Legazioni di Bulgaria e di Serbia.

Il ministro degli esteri, Sazonoff, ha offerto una colazione alla

quale hanno partecipato il ministro di Bulgaria ed il generale Dimitrieff.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il bollettino ufficiale della guerra reca: La giornata di ieri è stata calma a Bulair.

Secondo ulteriori rapporti nel gran combattimento che è stato impegnato ieri all'ovest di Bujuk Chekmekdjé, che è terminato con la disfatta dei bulgari, questi hanno lasciato sul campo di battaglia circa mille morti.

Le truppe turche si sono impadronite di una grande quantità di fucili, di vanghe, di pale e di sacchi.

COSTANTINOPOLI, 31. — Si conferma che il Governo è assolutamente deciso a continuare la guerra ad oltranza piuttosto che ammettere una modificazione alle proposte di pace elaborate dalle potenze.

Esso ritiene infatti che la caduta di Adrianopoli non potrebbe giustificare un aggravamento delle condizioni di pace, poichè, chiedendo la mediazione delle potenze, la Turchia accettava la proposta di esse in data 17 gennaio, cioè la cessione di Adrianopoli. La Bulgaria non aveva dunque più bisogno di impadronirsene con la forza: se essa ha creduto di doverlo fare per risollevare il suo prestigio militare in seno all'alleanza balcanica, la Turchia non ne è responsabile.

D'altra parte si considera che la caduta di Adrianopoli non cambia affatto la situazione militare, perchè si è convinti che la linea di Ciatalgia, giornalmente rafforzata dal giorno della firma dell'armistizio, è imprendibile e può evitare l'investimento dell'esercito bulgaro.

Si dichiara inoltre che se la Turchia avesse riportato una vittoria e se Adrianopoli avesse resistito agli attacchi bulgari, è poco probabile che l'Europa avrebbe ammesso un cambiamento nelle condizioni di pace a beneficio della Turchia, e si fa perciò appello all'equità dell'Europa, che non potrebbe avere due pesi e due misure.

Si conclude che la Turchia non vuole suicidarsi e non consentirà mai ad accettare la linea di frontiera Saros-Midia nè il pagamento di una indennità di guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

30 marzo 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.9
Termometro centigrado al nord	20.4
Tensione del vapore, in mm.	7.75
Umidità relativa, in centesimi	43
Vento, direzione	S
Velocità in km.	14
Stato del cielo.	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	21.4
Temperatura minima, id.	7.6
Pioggia in mm.	—

30 marzo 1913.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Russia meridionale, minima di 742 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso in Liguria e Sardegna, fino a 4 mm. in questa; ancora salito altrove, fino a 3 mm. in Calabria; temperatura irregolarmente variata.

Barometro massimo a 766 all'estremo sud, minimo a 769 in Sardegna.

Probabilità: venti tra nord e levante, moderati e quà e qua e là forti sul Terreno, deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso al nord e Sardegna; prevalentemente sereno altrove; Tirreno mosso ed alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 marzo 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	16 9	14 0
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	17 4	10 4
Spezia	1/2 coperto	calmo	17 3	9 7
Cuneo	3/4 coperto	—	12 9	7 8
Torino	coperto	—	15 0	8 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto		14 4	4 5
Pavia	coperto	—	18 6	5 0
Milano	coperto	—	18 5	8 4
Como	—		—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	16 0	10 0
Brescia	1/4 coperto	—	17 4	8 7
Cremona	3/4 coperto		18 3	9 1
Mantova	nebbioso	—	18 0	8 0
Verona	3/4 coperto	—	18 6	8 2
Belluno	1/4 coperto	—	17 3	7 0
Udine	1/4 coperto	—	18 5	8 5
Treviso	sereno		18 0	7 5
Vicenza	sereno	—	16 2	8 6
Venezia	nebbioso	calmo	17 0	10 5
Padova	1/4 coperto		17 7	8 7
Rovigo	sereno		19 7	8 0
Piacenza	1/2 coperto		18 0	8 0
Parma	sereno		18 3	8 4
Reggio Emilia	3/4 coperto		17 6	9 2
Modena	1/2 coperto		18 2	8 5
Ferrara	1/4 coperto		18 6	8 9
Bologna	sereno	—	18 1	10 7
Ravenna	—		—	—
Forlì	sereno	—	14 6	8 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	15 7	5 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	16 1	9 5
Urbino	sereno		15 7	8 0
Macerata	1/4 coperto		17 1	10 1
Ascoli Piceno	sereno	—	18 8	9 0
Perugia	sereno	—	16 5	10 0
Camerino	sereno	—	16 4	8 3
Lucca	1/2 coperto	—	19 2	8 2
Pisa	sereno		21 2	7 0
Livorno	sereno	calmo	18 0	9 8
Firenze	sereno	—	19 2	7 5
Arezzo	sereno	—	20 6	8 4
Siena	1/4 coperto	—	18 5	10 1
Grosseto	sereno	—	19 0	5 5
Roma	nebbioso		19 7	7 6
Teramo	sereno		19 4	7 8
Chieti	sereno		16 0	8 0
Aquila	sereno	—	19 3	6 7
Agnone	sereno	—	17 8	7 7
Foggia	1/4 coperto	—	20 0	8 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	17 2	8 0
Lecce	sereno		18 3	10 7
Caserta	sereno		22 0	9 8
Napoli	sereno	calmo	19 7	11 4
Benevento	sereno		23 7	5 9
Avellino	—		—	—
Mileto	sereno		23 0	8 8
Potenza	sereno		18 0	7 0
Cosenza	sereno		21 5	6 0
Tiriolo	sereno	—	17 6	10 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	18 5	9 8
Palermo	nebbioso	calmo	17 4	6 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	17 0	11 0
Caltanissetta	sereno		18 7	11 0
Messina	sereno	calmo	18 5	12 5
Catania	sereno	calmo	17 9	9 8
Siracusa	—		—	—
Cagliari	1/4 coperto	mosso	18 0	8 0
Sassari	sereno		23 0	10 4

Direttore: G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*